

Testa chiude la porta: «Basta vertici» Il presidente della Provincia di Pescara lancia la convention al Circus «Non voglio fare il sindaco a tutti i costi, ma io raccolgo più consensi»

PESCARA Ventre a terra e Testa alta, il presidente della Provincia rompe definitivamente gli indugi e annuncia la presentazione della lista Ncd per il Comune di Pescara. Che equivale a dare un crisma di ufficialità alla sua campagna elettorale. Guerino Testa va alla guerra da solo contro tutti, e del resto è andato troppo avanti per fare un passo indietro. Prima i manifesti 6x3 («Noi che amiamo Pescara») con tanto di cuore equamente diviso fra ragione e sentimento, primo atto della corsa in solitaria nello schieramento di centrodestra, adesso la convention di venerdì al Circus. Se qualcuno ha bisogno dei sottotitoli per capire che Testa non demorde, vada pure alla pagina 777 per i non candidati... Alla serata del 28 marzo non ci sarà sicuramente il segretario Angelino Alfano, assente pure il presidente Renato Schifani, presente invece il senatore Gaetano Quagliariello, il primo a credere nelle possibilità di Guerino Testa a livello nazionale e a convincere gli stessi Alfano e Schifani.

«Non è vero - spiega l'interessato - che voglio essere candidato a tutti i costi e che voglio fare il sindaco per forza. Alle mie legittime aspirazioni si è unito un comune sentire in città sul gradimento alla mia persona. Se avessi verificato il contrario non avrei mosso un dito. Ma si dà il caso che, fra i possibili candidati, io raccolga più consensi, ne ero tanto sicuro da perorare a lungo la causa del sondaggio, delle primarie. Nulla si è voluto fare in tal senso, cosa che conferma la bontà della mia scelta e la paura altrui di confrontarsi». Va bene, ma la regola invocata da Forza Italia sulla ricandidatura automatica dei sindaci uscenti, dove la mettiamo? «Questa è una regola che vale dove non ci sono competitori all'altezza nella coalizione - replica Testa - a Pescara si sapeva da un pezzo che le cose stavano diversamente, ma si fa finta di non capire».

Certo, è vero che non c'è un dato oggettivo, inequivocabile che dia ragione a Testa sul suo presunto migliore appeal elettorale rispetto a Mascia, ma è pur vero che Forza Italia ha fatto di tutto per rafforzare Testa nella convinzione di avere più chances dicendo no a primarie e sondaggi. Il tempo è scaduto, ribadisce il presidente sempre più uscente della Provincia, il centrodestra non è compatto, anzi, dopo due mesi di interminabili trattative e decine di viaggi della speranza a Roma non si è deciso nulla. «E allora perché non dovrei candidarmi, me lo spiegate?». Così Guerino Testa va da solo, ma non è solo, nel senso che al suo fianco c'è la senatrice Federica Chiavaroli, più che mai convinta: «Guerino è la persona giusta per vincere le elezioni a Pescara». Ma se andate divisi, obiettiamo, non rischiate di fare il gioco del "nemico"? «No, - ribatte la coordinatrice regionale di Ncd - perché nel caso si andasse al secondo turno potremmo sempre ricompattarci per battere per battere l'avversario».

Ha deciso di pazientare, ma non all'infinito, che la coalizione trovasse la quadratura, capita l'antifona Guerino Testa non attende più e tira dritto: «Dico basta a incontri, vertici e quant'altro per non venir mai a capo di niente. Per conto mio sono già in campagna elettorale. So che Forza Italia è ormai in riunione permanente e lo sarà almeno fino a venerdì, mi aspetto di tutto nei prossimi giorni. Colpi bassi? Spero proprio di no, io non lo faccio, mi auguro di avere lo stesso trattamento dagli altri».